REGISTRATO

LA MERCANTESSA

D' AMORI E DI FIORI,

BALLO ANACREONTICO IN QUATTRO ATTI,

Tratto da antichi bassi-rilievi,

Composto e diretto

DAL SIGNOR LUIGI HENRY,

RAPPRESENTATO LA PRIMA VOLTA IN NAPOLI

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO,

a' 4. Ottobre 1817.,

RICORRENDO

IL GIORNO ONOMASTICO

DI

SUA ALTEZZA REALE

IL PRINCIPE EREDITARIO

DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

BIBLIOTECA LUCCHESINI

NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA,

1817.

La Musica, espressamente composta, è del Sig. Conte di Gallenberg.

DECORAZIONI

Del Sig. Francesco Tortoli, *allievo del Sig. Cav.* Niccolini.

Macchinista
Sig. Antonio Pappalardo.

Direttori della sartoria, per gli abiti da uomo il Signor Novi; *per quelli da donna il Signor* Giovinetti.

PERSONAGGI.

NETTUNO.	*Signor Lamberti.*
VENERE.	*Signora De Renzi.*
LE GRAZIE.	*Signora Ricci.* *Signora Pompei.* *Signora Avallone.*
CUPIDO.	*Signora Menicacci.*
BACCO.	*Signor Taglioni.*
ERIGONA.	*Signora Taglioni.*
UN FAUNO.	*Signor Calvarola.*
AGLAE, Mercantessa d' Amori.	*Signora Conti.*
UN VECCHIO.	*Signor Marchissi padre.*
DAFNI, giovine ricco.	*Signor Henry.*

BALLANO.

Signori Maglietta, Marchissi figlio.
Signore Quériau, Mori, Ronzi, Mersi, Vitolo, Aquino, Pompei, De Luca, Oliva, Ricci, Avallone, Sichera, Talamo, Porta.

Fauni, Baccanti, Ninfe, Amori, Pastorelle *del seguito d' Aglae.*

La Scena si rappresenta in Grecia.

LA

LA MERCANTESSA D'AMORI, E DI FIORI.

ATTO I.

Florida campagna; grotta a sinistra.

Un Fauno ed alcuni Amorini si spassano a diversi giuochi, ed a preparare una festa a Cupido, nella quale rappresentano le avventure d'Aci e Galatea, vittime della gelosia del Ciclope Polifemo, e quella d'Egle in atto di tingere col sugo delle more il volto del vecchio Sileno. Essendo spossati dalla fatica, si ritirano nella grotta per ivi prender riposo, lasciando due sentinelle sull'ingresso, onde non esser sorpresi dalla Mercantessa d'Amori. Ma una di esse cedendo al sonno, e lasciandosi l'altra rapire, sono cagione che Aglae e le sue compagne avvolgono nelle loro reti parte degli Amorini. Riesce a Cu-

a Cupido di prender la fuga, e di ritirarsi nella grotta, non osando alzarsi a volo per tema d'esser colpito dalle frecce delle cacciatrici.

ATTO II.

Cupido sfugge alquanto al pericolo: di più, una delle cacciatrici cade in suo potere; ma sopraggiungendo un rinforzo a costei, egli è fatto prigione unitamente al Fauno.

ATTO III.

Soggiorno d' Aglae. Gli Amori sono rinchiusi in una gran gabbia.

Il figlio di Venere, mai sempre astuto, schiva la sorte de' suoi compagni, a cui vengono tagliate le ali; quindi li libera nel punto in cui sono posti in vendita, inspira alla Mercantessa la più viva passione per Dafni, e si dilegua in aria.

AT-